



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTA** la nota prot. n° 2280 del 28/01/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. n° 147 del 15/01/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto segnalare che, il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto, trattandosi di edificio di culto di origine medievale, vi è la possibilità di rintracciare preesistenze di interesse archeologico. Pertanto in caso di scavi e interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica;

**RITENUTO** che l'immobile

Denominato  
provincia di  
comune di  
Loc.

**Chiesa di S. Tommaso**  
**GENOVA**  
**LEIVI**  
Piazza della Chiesa, Loc. Curlo



Distinto al N.C.E.U. al  
Foglio      10    Mappale      A

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di S. Tommaso, presenta **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *L'edificio in oggetto, realizzato nel XVII secolo sul sedime di una precedente chiesa della quale si ha testimonianza già nel corso del XIII secolo, rappresenta un interessante esempio di architettura religiosa della tradizione ligure, ed ha*

una notevole importanza per la vita religiosa della piccola comunità di Leivi, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

### DICHIARA

il bene denominato **Chiesa di S. Tommaso**, in Leivi (GE), Piazza della Chiesa, Loc., Curlo, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 15/01/2009 con prot. 147, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto, trattandosi di edificio di culto di origine medievale, vi è la possibilità di rintracciare preesistenze di interesse archeologico. Pertanto in caso di scavi e interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di LEIVI(GE)

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li 01 MAG. 2009

Il Responsabile del Procedimento  
*Arch. Maria Di Dio*





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

LEIVI (GE) / MON 4  
Chiesa di S. Tommaso  
Piazza della Chiesa, Loc. Curlo

## Relazione storico-artistica

L'immobile in oggetto, catastalmente individuato al F. NCEU 10, Mapp. A, è sito nel comune di Leivi in località Curlo.

Questa chiesa, parrocchia già nel corso del XIII secolo, venne poi sottomessa alla parrocchia di San Michele del Bosco. Fu poi eretta nuovamente in rettoria indipendente da Mons. S. Magnasco il 21 dicembre del 1886. Dunque una chiesa era già esistente nel XIII secolo, ma l'edificio attuale risale presumibilmente all'anno 1616. Esso presenta un'unica navata coperta da volta a botte unghiata, con presbiterio rialzato, soprastante una pseudo-cripta, dove è collocato l'altare. Il campanile costruito sempre nel corso del XVII secolo venne rialzato alla fine del secolo XIX e nei primi del '900 subì altri piccoli interventi di manutenzione. Il sagrato in acciottolato tradizionale "a risseu" venne realizzato nel 1901 così come riportato nell'iscrizione sul sagrato stesso.

La chiesa, posta su un poggio in posizione dominante, presenta un orientamento dell'asse longitudinale Nord-Sud, con ingresso principale a Sud. La struttura è in muratura portante in pietra, volte in pietra e mattoni con ampio uso di catene metalliche; la struttura delle coperture è presumibilmente realizzata in legno, sul quale è posato il rivestimento in lastre di ardesia.

L'impianto è a unica navata con cappelle laterali e presbiterio. L'interno presenta una ricca decorazione, secondo il gusto tardo-barocco, caratterizzato da ampie modanature e paraste corinzie, risalente presumibilmente al XVIII secolo. Particolarmente ricca è la già citata zona presbiteriale sopraelevata, raggiungibile dalla navata per mezzo di due scale in marmo cinte da una ricca balaustra con colonnine, che conclude anche la zona antistante l'altare.

La facciata principale, finita ad intonaco decorato con finte architettura affrescate, è conclusa da un timpano racchiuso da due ampie volute. Sempre sul fronte principale, sul lato sinistro, è collocato il campanile. Interessante è il piccolo affresco sopra l'ingresso raffigurante San Tommaso, sicuramente anteriore alle ultime decorazioni, pur avendo sicuramente subito integrazioni nel corso del tempo. I prospetti laterali della chiesa sono finiti ad intonaco di calce idraulica, mentre a Nord, nella zona presbiteriale, è presente il tradizionale rivestimento in lastre di ardesia.

L'edificio in oggetto, realizzato nel XVII secolo sul sedime di una precedente chiesa della quale si ha testimonianza già nel corso del XIII secolo, rappresenta un interessante esempio di architettura religiosa della tradizione ligure; per queste motivazioni di ordine storico-artistico, unitamente all'importanza dell'edificio per la vita religiosa della piccola comunità di Leivi, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA  
(arch. Mauro Moriconi)

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
(arch. Giorgio Rossini)



IL TECNICO INCARICATO  
(arch. Alberto Pirodi)